

I LIBRI DI SETTENOVE INDIRIZZATI
A BAMBINI E RAGAZZI (E NON SOLO)

CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

NATA NEL 2013 VUOLE ESSERE UN PRESIDIO
PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

di VALENTINA SONZINI

Omogenitorialità, affettività in senso ampio, ruoli di genere, destrutturazione degli stereotipi, proposta di modelli non più aderenti solo alla visione binaria della sessualità biologica e di orientamento, integrazione delle dimensioni LGBTQ+ e *gender fluid*: temi che contraddistinguono alcune case editrici italiane per bambini e ragazzi affermatesi negli ultimi anni. Fra queste, Settenove, nata dall'imprenditoria indipendente, creativa e militante di Monica Martinelli che ha voluto dar vita a un presidio editoriale segnatamente dalla parte delle donne.

Dal 2013, Martinelli ha pensato a un progetto interamente dedicato alla prevenzione della discriminazione e della violenza di genere: due tematiche che permeano, trasversalmente, tutta la proposta a catalogo rivolta perlopiù a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, ma con alcune collane di saggistica che invitano il pubblico adulto

a diversi approfondimenti. La casa editrice propone sul mercato sia testi italiani, sia traduzioni che restituiscono i risultati di un progetto condiviso con soggetti terzi. Lo sforzo editoriale è teso a costruire relazioni, percorsi e strumenti educativi con la finalità di promuovere percorsi di dialogo e stimolare sinergie fra realtà complementari. Dunque, non più solo una scommessa editoriale, ma uno spazio vivo di contaminazione transgenerazionale. Infatti, come accennato, la fetta di mercato degli adulti è coinvolta nella collana "Lo scellino", le parole degli uomini e delle donne contro la discriminazione e la violenza di genere. Fra i titoli, di particolare interesse *Meat Market. Carne femminile sul banco del capitalismo* di Laurie Penny (2013) e *Diventare uomini. Relazioni maschili senza oppressioni* di Lorenzo Gasparrini (2016), «un saggio sull'antisessismo maschile in Italia che raccoglie la prospettiva femminista del "partire da sé"», come recita la scheda

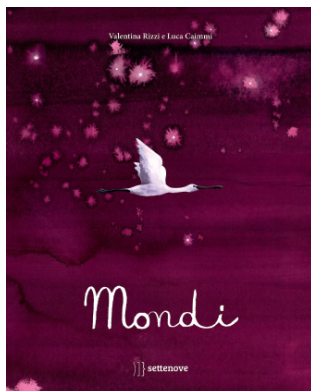
Qui sotto, le copertine di due libri destinati ai più giovani:

Mondi, di Valentina Rizzi e Luca Caimmi, e

C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa? di Raquel Díaz Reguera.

relativa, particolarmente stimolante nell'affrontare con sguardo analitico la maschilità. Oltre a questi, "Lo scellino" propone, fra gli altri, *Parole tossiche. Cronache di ordinario sessismo* (2014) e *La libertà difficile delle donne. Ragionando di corpi e di poteri* (2016) della sociologa Graziella Priulla; la giornalista e fotografa Stefania Prandi sigla due ulteriori volumi della collana: *Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta* (2020) e *Oro rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo* (2018), quest'ultimo insignito di diversi riconoscimenti internazionali che hanno valorizzato l'inchiesta alla base del reportage costituito da oltre centotrenta interviste a lavoratrici impegnate nella raccolta e trasformazione del cibo, sindacalisti e associazioni. Per tutti i titoli, il sito web della casa editrice, oltre a prevedere una scheda orientativa del volume, fornisce alcuni dati sull'autore o autrice, e registra la rassegna stampa relativa al libro e gli eventuali premi ricevuti.

Fin dall'inizio, all'attività editoriale di Settenove si affianca una forte componente educativa e formativa rintracciabile in particolare nella sezione del sito dedicata all'educazione di genere, nella quale sono contenuti materiali scaricabili gratuitamente e indirizzati agli insegnanti. Fra questi, *Scosse in classe* (2021), un quaderno che raccoglie percorsi trasversali e proposte operative per educare alle emozioni, alle relazioni e alla libertà, ed *Educare alla diversità a scuola. Scuola primaria* (I ed. 2013), realizzato con UNAR -



Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e Istituto A.T. Beck per la terapia cognitivo-comportamentale diagnosi clinica, ricerca, formazione: «Lo scopo della pubblicazione, distribuita gratuitamente, è quello di rendere le scuole più aperte e accettanti, scuole delle pari opportunità, che consentano e favoriscano lo sviluppo sano di tutti i ragazzi, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Vengono forniti agli insegnanti gli strumenti per approfondire le varie tematiche legate all'omosessualità, così che essi stessi possano diventare "educatori dell'omofobia"». Ai due testi fa da corredo *Il "genere" una guida orientativa* (I ed. 2015), proposto con la SIPSIS - Società Italiana di Psicoterapia per lo Studio delle Identità Sessuali: «Una guida orientativa per poter distinguere il dato scientifico dall'opinione personale. Per formarsi una propria opinione in merito a partire da informazioni riconosciute dalla comunità scientifica internazionale». Va anche citato il recente *Generi in formazione. L'impatto della didattica universitaria sulla cittadinanza di genere* (2022), a cura di Chiara Cretella, un «insieme di contributi [che] prova a ragionare sui fattori che tengono le donne lontane

dalla politica e dalla partecipazione, focalizzandosi sull'impatto delle tematiche di genere affrontate nei corsi di livello universitario».

Uno degli obiettivi della casa editrice è quello di scardinare in modo positivo e produttivo gli stereotipi di genere, come nel caso del romanzo *Period Girl* (2020) di Giorgia Vezzoli – poetessa, scrittrice, curatrice del blog, oggi pagina Facebook, *Vita da streghe* –, in cui si affronta il tema delle mestruazioni in senso trasformativo, come opportunità personale e comunitaria, e non come una malattia, un impedimento o un tabù sociale. Sempre nella collana “Narrativa” Vezzoli, insieme a Massimiliano Di Lauro, firma anche *Mi piace Spiderman... e allora?* (2014), nel quale la riflessione sui giochi “da maschio” e “da femmina” diventa il *fil rouge* con cui la protagonista racconta in prima persona la realtà che la circonda.

La volontà di offrire a insegnanti e a operatori sociali strumenti utili per il contrasto alla violenza di genere si traduce altresì nella collana tutta al femminile “Educazione al genere” – con l'eccezione del titolo *In dialogo. Riflessioni a quattro mani sulla violenza domestica* (2017) della psicoanalista Nadia Muscialini e dello psicoterapeuta Mario De Maglie, «un volume dedicato alle operatrici e operatori dei centri antiviolenza, dei servizi sociali e sanitari e delle forze dell'ordine, alle figure professionali che operano attorno a questo fenomeno». Ritroviamo Muscialini anche con *Di pari passo. Percorso educativo contro la violenza di genere* (2013), un testo rivolto prevalentemente alle scuole medie inferiori e che «raccolge l'esperienza del percorso educativo contro la violenza di genere intrapreso nelle scuole medie dal centro antiviolenza Soccorso Rosa di Mi-

lano, sostenuta da Fare x Bene Onlus e Terre des Hommes nell'ambito della campagna *Indifesa* e patrocinata dal Ministero per le pari opportunità». *Una scuola arcobaleno. Dati e strumenti contro l'omotransfobia in classe* (2021) è invece un *vademecum* realizzato da Valeria Roberti e Giulia Selmi, attiviste legate al mondo associativo LGBTQ+; la pubblicazione si propone come un manuale di intervento rivolto agli educatori per facilitare l'inclusione e il benessere degli studenti LGBTQ+.

Il versante infanzia vede numerosi titoli nella sezione “Albi illustrati e cartonati”: la proposta si articola su prodotti italiani e su alcune traduzioni, con una prevalenza di autrici. Tra questi si segnalano: *La nudità che male fa?* di Rosie Haine (2021), in cui si celebrano i corpi di ogni colore, forma e dimensione; e *Libere e Sovrane. Le donne che hanno fatto la Costituzione* (2020), esito editoriale della mostra *Libere e sovrane* realizzata nel 2016 nella provincia di Trento. Nel 2022 esce poi *Lina l'esploratrice*, un libro che «è stato pensato dalle autrici e dagli autori per contribuire alla diffusione di una educazione sessuale sana che parta, prima di tutto, dalla relazione che instauriamo tra noi e il nostro corpo, da una profonda e spontanea consapevolezza di sé e dei limiti che – con cognizione di causa – abbiamo la facoltà di porre nella relazione con gli altri». La nominazione delle parti del corpo, determinante per la costruzione dell'autoconsapevolezza, è stata al centro di un dibattito censorio ben espresso dalla rassegna stampa posta a corredo della scheda libro.

Il senso di apertura, il respiro ampio delle pubblicazioni di Settenove suggeriscono che un altro

NELLE AULE (SCOLASTICHE E PARLAMENTARI)

Qui sotto, due saggi pubblicati da Settenove: *Una scuola arcobaleno. Dati e strumenti contro l'omotransfobia in classe*, di Valeria Roberti e Giulia Selmi, e *Libere e Sovrane. Le donne che hanno fatto la Costituzione*, di Micol Cossali, Giulia Mirandola, Mara Rossi, Novella Volani e Michela Nanut.

modo di fare editoria è possibile, che la militanza può diventare il segno connotativo dell'operato editoriale e non solo, una merce di scambio in un mercato desideroso di aprirsi a nuove esigenze culturali. Infatti, il catalogo si concretizza anche intorno a progetti specifici espressi con «nuovi linguaggi, senza stereotipi. Diritti, rispetto, collaborazione». Fra i partner coinvolti a vario titolo ci sono la Casa delle donne di Bologna, Unicef, Amnesty International, l'associazione D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, per la quale sono usciti nella collana "Documenti" quattro report sulla violenza di genere e sui centri antiviolenza in Italia, e la Società Italiana delle Storiche, con la cui collaborazione alla collana "Storie nella Storia" sono proposti cinque volumi dedicati a *Preistoria* (2018), *Le Civiltà dei Fiumi* (2019), *L'Antichità greca e romana* (2021), *Medioevo* (2022) e *L'Età moderna* (2023).

I punti di rottura rispetto alla convenzionale editoria per bambini e ragazzi vanno rintracciati nell'agire politico di Martinelli. A questo si somma la promozione di un'attenta politica culturale in grado di incamerare le proposte provenienti dall'estero, sensibile alle inedite esigenze nazionali, radicata nella compagine associativa, che spesso esprime punti di vista non convenzionali, prospettive esperienziali non scontate e che manifesta la ricchezza dell'*humus* sociale del nostro Paese affrancandosi da contenitori preconfezio-



nati con aderenze partitiche o settarie. Quindi, l'impegno verso un'educazione aperta, che non camuffa o cela ciò che per l'adulto risulta difficile da spiegare, ciò che potrebbe aprire conflitti o confronti tali da mettere in crisi i valori di riferimento. La predilezione, del resto, per i modelli positivi di collaborazione e rispetto nasce dalla consapevolezza che solo la narrazione delle testimonianze, l'emergere della memoria di ciò che è stato e di ciò che potrebbe prefigurarsi a causa della censura e della condanna sociale, possono dare risposte di senso e di significato all'agire umano, e che è importante proporre positivamente, cercare una mediazione perché si consolidi il buono che ogni crisi genera. Infine, il coinvolgimento paritario di lettori e autori di entrambi i sessi, nella certezza che un impianto culturale in grado di destrutturare gli stereotipi deve diventare il bagaglio comune e condiviso di entrambi i generi.

Valentina Sonzini